



# Presidenza del Consiglio dei Ministri

## Struttura di missione ZES

- Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante “*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*”;
- Visto il decreto-legge 19 settembre 2023, n. 124, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 novembre 2023, n. 162, recante “*Disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione, per il rilancio dell'economia nelle aree del Mezzogiorno del Paese, nonché in materia di immigrazione*”, che ha istituito la Zona economica speciale per il Mezzogiorno – ZES unica, ricoprendente i territori delle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sicilia e Sardegna nonché, per effetto di quanto previsto dall’articolo 1 della legge 18 novembre 2025, n. 171, i territori delle regioni Marche e Umbria;
- Visto l’articolo 10, comma 2, del citato decreto-legge n. 124 del 2023, che ha istituito, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, la Struttura di missione ZES;
- Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 20 novembre 2023, registrato alla Corte dei conti il 28 novembre 2023, n. 3066, che definisce l’organizzazione della Struttura di missione ZES e le competenze dei relativi uffici;
- Visto il Piano strategico della ZES unica, approvato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 31 ottobre 2024, registrato alla Corte dei conti il 18 dicembre 2024, n. 3190, che individua, tra le modalità di attuazione della strategia della ZES unica, la promozione di collaborazioni con soggetti pubblici e privati, finalizzate a favorire gli investimenti, l’accesso al credito e lo sviluppo del mercato dei capitali nel Mezzogiorno;
- Atteso che la Struttura di missione ZES, in coerenza con il Piano strategico della ZES unica, promuove iniziative volte a facilitare l’accesso al credito delle imprese che investono nei territori della ZES unica, anche attraverso il coinvolgimento del settore bancario;

Considerato che l'Associazione Bancaria Italiana (ABI), in quanto associazione rappresentativa delle banche operanti in Italia, svolge una funzione di interlocuzione istituzionale unitaria del settore bancario nazionale nei rapporti con le istituzioni pubbliche, funzione che, per ampiezza di rappresentanza e assetto organizzativo, non risulta svolta da altri soggetti di natura privata;

Ritenuto che la collaborazione con l'Associazione Bancaria Italiana (ABI) consente di favorire un dialogo strutturato con il settore bancario, nel rispetto dell'autonomia decisionale delle singole banche, al fine di sostenere gli investimenti delle imprese localizzate nella ZES unica;

Visto il Protocollo d'intesa tra la Struttura di missione ZES e l'Associazione Bancaria Italiana (ABI), sottoscritto in data 5 febbraio 2026 dal Coordinatore della Struttura di missione, avv. Giuseppe Romano, e dal Direttore generale, dott. Marco Elio Rottigni, volto a favorire l'accesso al credito delle imprese che investono all'interno della ZES unica per il Mezzogiorno, di cui all'art. 9 del decreto-legge n. 124 del 2023, anche attraverso l'utilizzo efficiente degli strumenti di incentivazione pubblica, e *in primis* delle misure fiscali già previste nel citato decreto-legge n. 124 del 2023, e il coinvolgimento delle banche che decideranno di aderire al menzionato Protocollo;

Atteso che il Protocollo d'intesa tra la Struttura di missione ZES e l'Associazione Bancaria Italiana (ABI) disciplina forme di collaborazione a carattere non vincolante, finalizzate allo scambio di informazioni, al coordinamento delle iniziative e alla promozione di strumenti finanziari e agevolativi a supporto delle imprese, stabilendo altresì che le banche possono aderire al citato Protocollo d'intesa inoltrando la relativa richiesta alle Parti;

Considerato che, in attuazione del menzionato Protocollo, le Parti hanno stabilito le seguenti modalità di svolgimento delle attività impegnandosi a: *i*) coordinarsi per definire posizioni congiunte su questioni di comune interesse; *ii*) promuovere possibili sinergie tra gli strumenti di finanza pubblica e privata utili a facilitare la realizzazione degli investimenti delle imprese ubicate nella ZES unica, tenendo in particolare in considerazione quelli esistenti della Banca Europea per gli Investimenti (BEI), della politica di coesione, del programma *InvestEU*, come ad esempio strumenti di garanzia e sostegno al credito, strumenti di co-finanziamento pubblico-privato e strumenti di finanziamento agevolato per

imprese e innovazione; *iii)* favorire lo scambio di informazioni utili alla definizione di studi e statistiche per valutare possibili ulteriori sviluppi del Protocollo d'intesa; *iv)* fornire alle banche che ne faranno richiesta tutte le informazioni necessarie per l'adesione al Protocollo d'intesa.

Considerato inoltre che il Protocollo d'intesa prevede l'istituzione di un Tavolo permanente di confronto tra la Struttura di missione ZES e l'Associazione Bancaria Italiana (ABI), quale sede di coordinamento e dialogo sulle tematiche connesse agli investimenti delle imprese nei territori della ZES unica;

Considerato l'interesse comune a svolgere le rispettive attività sopra richiamate e la volontà di cooperare reciprocamente per il raggiungimento dei rispettivi obiettivi;

Rilevato che, ai sensi dell'articolo 10 del Protocollo d'intesa, dall'attuazione dello stesso non derivano nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica e non sono previsti flussi finanziari tra le Parti;

Il Coordinatore della Struttura di missione ZES

#### DECRETA

È approvato il Protocollo d'intesa tra la Struttura di missione ZES e l'Associazione Bancaria Italiana (ABI), ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241, sottoscritto, in data 5 febbraio 2026, dal Coordinatore della Struttura di missione, avv. Giuseppe Romano, e dal Direttore generale, dott. Marco Elio Rottigni, volto a favorire l'accesso al credito delle imprese che investono all'interno della ZES unica per il Mezzogiorno, di cui all'art. 9 del decreto-legge n. 124 del 2023, anche attraverso l'utilizzo efficiente degli strumenti di incentivazione pubblica, e *in primis* delle misure fiscali già previste nel citato decreto-legge n. 124 del 2023, e il coinvolgimento delle banche che decideranno di aderire al menzionato Protocollo.

*Roma, data di apposizione della firma digitale*

Il COORDINATORE DELLA STRUTTURA

*Avv. Giuseppe Romano*

*GF* *Ul*



## PROTOCOLLO D'INTESA

### TRA

La **Struttura di missione ZES**, con sede istituzionale in Via della Ferratella in Laterano, 51 - 00184 Roma, Codice Fiscale 123456789, rappresentata dal Coordinatore della Struttura, Giuseppe Romano, nominato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in data 6 agosto 2024, registrato presso la Corte dei conti in data 12 agosto 2024 al n. 2228 (di seguito “**Struttura di missione**”);

### E

l’**Associazione Bancaria Italiana**, con sede legale in Piazza del Gesù, 49 - 00186 Roma, rappresentata dal Direttore Generale, Marco Elio Rottigni (di seguito “**ABI**” e, insieme, le “**Parti**”).

### PREMESSO CHE

- il decreto-legge 19 settembre 2023, n. 124 (nel prosieguo, anche “decreto-legge Sud”), convertito, con modificazioni, dalla legge 13 novembre 2023, n. 162, ha istituito la Zona economica speciale per il Mezzogiorno - ZES unica, ricoprendente i territori delle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sicilia e Sardegna nonché, per effetto di quanto previsto dall’articolo 1 della legge 18 novembre 2025, n. 171, i territori delle regioni Marche e Umbria;
- l’articolo 10 del citato decreto-legge n. 124 del 2023 ha istituito, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, la Struttura di missione ZES;
- ai sensi dell’articolo 11, del citato decreto-legge n. 124 del 2023, *“Il Piano strategico della ZES unica definisce, anche in coerenza con il PNRR e con le programmazioni nazionali e regionali dei fondi strutturali europei nonché nel rispetto dei principi di sostenibilità ambientale, la politica di sviluppo della ZES unica, individuando, anche in modo differenziato per le regioni che ne fanno parte, i settori da promuovere e quelli da rafforzare, gli investimenti e gli interventi prioritari per lo sviluppo della ZES unica, ivi compresi quelli destinati a favorire la riconversione industriale finalizzata alla transizione energetica, e le modalità di attuazione”*;



- la Struttura di missione ZES mira a fornire un approccio integrato e coerente per sostenere lo sviluppo economico e la crescita nelle regioni interessate attraverso la semplificazione amministrativa (autorizzazione unica) e l'agevolazione degli investimenti;
- il Piano strategico della ZES unica, attraverso uno studio descrittivo, individua le filiere da promuovere (agroalimentare&agroindustria, turismo, elettronica&ICT, automotive, made in italy di qualità, chimica&farmaceutica, navale&cantieristica, aerospazio e ferroviario) e i settori tecnologici da rafforzare nel Mezzogiorno (tecnologie digitali, cleantech, biotech);
- il Piano strategico della ZES unica prevede che la Struttura di missione promuova collaborazioni con il settore bancario, per favorire uno sviluppo del mercato dei capitali nel Mezzogiorno;
- l'ABI promuove la cultura della legalità, della sana e prudente gestione bancaria, la conoscenza e la coscienza dei valori etici e sociali, dei comportamenti ispirati ai principi della corretta imprenditorialità e di realizzazione di un mercato libero e concorrenziale. L'Associazione promuove iniziative per la crescita ordinata, stabile ed efficiente delle imprese bancarie e finanziarie, in un'ottica concorrenziale coerente con le normative nazionali, dell'Unione europea e internazionali. L'ABI è inoltre da sempre attenta alla politica di sviluppo regionale;
- l'ABI ha costituito presso tutte le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano apposite Commissioni regionali che rappresentano l'Associazione nell'attività di relazione con le Autorità, gli uffici della Regione o della Provincia autonoma e con le organizzazioni imprenditoriali locali, allo scopo di concorrere allo sviluppo e alla crescita dell'economia regionale;
- l'ABI porta avanti ormai da diversi anni uno specifico progetto, denominato "Banche - Fondi UE", che ha l'obiettivo di: a) supportare le banche nell'individuazione di fondi europei disponibili per il finanziamento di progetti di investimento da parte della propria clientela; b) collaborare con la PA nella definizione di strumenti agevolativi che possano essere efficientemente canalizzati attraverso le banche;

## VISTA

la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante *"Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi"*;



**TUTTO CIÒ PREMESSO, LE PARTI CONVENGONO QUANTO SEGUE:**

**ARTICOLO 1**

**(Efficacia delle premesse)**

1. Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Protocollo d'intesa (di seguito, "Protocollo").

**ARTICOLO 2**

**(Oggetto e finalità)**

1. Le Parti concordano di sviluppare il dialogo al fine di favorire l'accesso al credito delle imprese che investono all'interno della ZES unica per il Mezzogiorno, di cui all'art. 9 del decreto-legge n. 124 del 2023, anche attraverso l'utilizzo efficiente degli strumenti di incentivazione pubblica, e *in primis* delle misure fiscali già previste nel citato decreto-legge n. 124 del 2023, e il coinvolgimento delle banche che decideranno di aderire al presente Protocollo, con le modalità e secondo quanto previsto ai successivi artt. 5 e 6.

**ARTICOLO 3**

**(Tavolo permanente)**

1. Al fine di realizzare gli obiettivi di cui all'art. 2 è costituito un Tavolo permanente ABI - Struttura di missione ZES che affronti in maniera strutturata e organica le diverse questioni legate alle imprese che operano nel Mezzogiorno.
2. Il Tavolo si riunisce ogni sei mesi, o quando una delle parti ne richieda la convocazione, e potrà decidere la costituzione di gruppi di lavoro su questioni specifiche, aperto, d'intesa tra le Parti, alla eventuale partecipazione delle banche aderenti o di altri soggetti il cui contributo è ritenuto opportuno ai fini della discussione dei temi da affrontare.

**ARTICOLO 4**

**(Ambiti di collaborazione e attività)**

1. Le Parti si impegnano a:
  - a. coordinarsi per definire posizioni congiunte su questioni di comune interesse;
  - b. promuovere possibili sinergie tra gli strumenti di finanza pubblica e privata utili a facilitare la realizzazione degli investimenti delle imprese ubicate nella ZES unica, tenendo in particolare



in considerazione quelli esistenti della Banca Europea per gli Investimenti (BEI), della politica di coesione, del programma InvestEU, come ad esempio strumenti di garanzia e sostegno al credito, strumenti di co-finanziamento pubblico-privato e strumenti di finanziamento agevolato per imprese e innovazione;

- c. favorire lo scambio di informazioni utili alla definizione di studi e statistiche per valutare possibili ulteriori sviluppi del presente Protocollo;
  - d. fornire alle banche che ne faranno richiesta tutte le informazioni necessarie per l'adesione al presente Protocollo.
2. ABI si impegna inoltre a favorire, in collaborazione con ABIServizi, l'informazione e la formazione sulle tecniche innovative di finanziamento agevolato delle imprese nei confronti del personale delle banche.

## **ARTICOLO 5**

### **(Modalità di adesione delle banche)**

1. Le banche possono aderire al presente Protocollo d'intesa inoltrando la relativa richiesta alla Struttura di missione ZES ([strutturadimissionezes@pec.governo.it](mailto:strutturadimissionezes@pec.governo.it)) e all'ABI ([abi@pec.abi.it](mailto:abi@pec.abi.it)) utilizzando l'apposito modulo in allegato (allegato 1) al presente Protocollo debitamente compilato e sottoscritto.

## **ARTICOLO 6**

### **(Impegni delle banche)**

1. Le banche aderenti, ai sensi dell'art. 5 del presente Protocollo, si impegnano a porre in essere almeno una delle seguenti attività:
  - a. supportare l'insediamento e la crescita delle imprese, offrendo strumenti finanziari innovativi e servizi di consulenza specializzati, con particolare riferimento alle imprese operanti nelle seguenti filiere/tecnologie strategiche:
    - agroalimentare e agroindustria;
    - turismo;
    - elettronica e ICT;
    - automotive;
    - made in Italy di qualità;
    - chimica e farmaceutica;
    - navale e cantieristica;



- aerospazio;
- ferroviario;
- tecnologie digitali;
- cleantech;
- biotech;

b. favorire la realizzazione delle grandi opere sistemiche attraverso:

- strumenti di supporto alla realizzazione dei lavori;
- strumenti per lo smobilizzo dei crediti;
- erogazione di liquidità, sempre nella propria autonomia e discrezionalità, per la realizzazione dei progetti;

c. rendere disponibili servizi innovativi di consulenza, tra i quali:

- analisi dei bisogni delle imprese tramite questionari dedicati;
- definizione di percorsi personalizzati per la transizione sostenibile;
- miglioramento dell'impatto territoriale e della reputazione aziendale.

2. Le banche aderenti si impegnano inoltre a:

- a. fornire informazioni aggiornate sui principali strumenti agevolativi attivi a livello nazionale e regionale utili ai fini della realizzazione degli investimenti sui territori della ZES unica;
- b. facilitare il supporto consulenziale su tutto il territorio nazionale;
- c. promuovere incontri territoriali dedicati alle imprese e alle filiere per:
  - analizzare la situazione aziendale;
  - individuare punti di forza e criticità;
  - valutare le prospettive di sviluppo e i fabbisogni di sostegno;
- d. offrire momenti di formazione/informazione per le imprese, con l'obiettivo di:
  - promuovere processi di autoanalisi;
  - individuare aree di intervento in ambito di finanza aziendale e sostenibilità.



**ARTICOLO 7**  
**(Comunicazione e visibilità del Protocollo)**

1. Le Parti concordano di dare un'adeguata visibilità al presente Protocollo, nonché di diffondere i risultati delle attività e degli impegni ivi previsti, anche promuovendo la pubblicazione congiunta di comunicati stampa e/o l'organizzazione di specifici eventi.
2. Le Parti si impegnano inoltre a scambiarsi informazioni utili allo svolgimento delle rispettive attività.

**ARTICOLO 8**  
**(Trattamento dei dati personali)**

1. Ai fini dell'esecuzione del presente Protocollo, le Parti, in qualità di Titolari autonomi del trattamento, sia nei confronti dell'altro Titolare, che nei confronti dei soggetti cui i dati personali trattati si riferiscono, si impegnano a rispettare quanto previsto dal Regolamento (UE) 2016/679 (“GDPR”) e dal D. Lgs. n. 196 del 2003 (c.d. Codice Privacy), come integrato e modificato dal D. Lgs. n. 101 del 2018.
2. I dati e le informazioni raccolti durante lo svolgimento del Protocollo d'intesa in oggetto sono trattati per le finalità sottese allo stesso, in modo da garantirne la disponibilità, l'integrità e la riservatezza. I trattamenti avvengono soltanto per mezzo di personale autorizzato, attraverso strumenti manuali, informatici e telematici atti a memorizzare, gestire e trasmettere i dati stessi.
3. A proposito dei trattamenti effettuati da ABI, si rimanda all' “Informativa Privacy ABI per le Parti contrattuali”, che la Struttura di missione ZES dichiara di aver ricevuto.
4. Le Parti si impegnano a tutelare e garantire la riservatezza di eventuali dati personali che dovessero essere utilizzati nell'esecuzione del presente Protocollo, mettendo in atto, per quanto di rispettiva competenza, adeguate misure tecniche e organizzative atte a garantire un livello di sicurezza adeguato al rischio di violazione.
5. Sarà onere delle Parti garantire ordinaria diligenza al fine di evitare l'uso o la diffusione non autorizzati dei dati.
6. In caso di violazione dei dati, ciascuna Parte del presente Protocollo è tenuta a dare necessaria informazione alle Autorità di controllo o alle persone a cui si riferiscono i dati violati, nei casi e con le modalità previste dalla normativa vigente, nell'ambito di propria responsabilità.



**ARTICOLO 9**  
**(Clausola di riservatezza)**

1. Le Parti si impegnano a:
  - a. mantenere e far mantenere dal personale coinvolto nell'attuazione del presente Protocollo la massima riservatezza su notizie, informazioni, dati e/o documenti scambiati e/o utilizzati nel corso delle attività di esecuzione del Protocollo;
  - b. assicurare che i dati e le informazioni scambiati in esecuzione del Protocollo siano utilizzati esclusivamente ai fini dello svolgimento delle attività del medesimo.

**ARTICOLO 10**  
**(Modalità operative)**

1. Dall'attuazione del presente Protocollo non derivano nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Ai partecipanti alle attività di cui al presente Protocollo non spetta alcun compenso, gettone di presenza o altro emolumento comunque denominato.
2. Il presente Protocollo non comporta flussi finanziari tra le Parti, ferma restando la messa a disposizione da parte di ciascuna di esse delle rispettive risorse (es. personale, strumentazione, know-how, contatti) necessarie all'attuazione del presente Protocollo.

**ARTICOLO 11**  
**(Durata, rinnovo, recesso e modifiche)**

1. Il presente Protocollo ha efficacia tra le Parti per un periodo di 24 mesi, decorrente dalla data di sottoscrizione ed è rinnovabile mediante accordo sottoscritto dalle Parti.
2. Ciascuna delle Parti e delle banche aderenti può recedere anticipatamente dal presente Protocollo, previa comunicazione scritta, da inviarsi con un preavviso di almeno 1 (uno) mese a mezzo posta elettronica certificata, restando esclusa qualsiasi reciproca pretesa a titolo di indennizzo e/o risarcimento a causa di tale recesso. In tal caso, deve essere garantita la conclusione delle attività già approvate alla data di comunicazione del recesso.
3. Le Parti si riservano la possibilità, durante il periodo di validità del presente Protocollo, di modificarlo o di integrarlo con atto scritto firmato da tutte le Parti.



**ARTICOLO 12**  
**(Disposizioni finali)**

1. Il presente Protocollo viene sottoscritto dalle Parti attraverso l'apposizione della firma digitale e si intende stipulato e in vigore a partire dalla data dell'ultima sottoscrizione.

Letto, approvato e sottoscritto

*Roma, data di apposizione dell'ultima firma digitale*

**Alla presenza**

**del Sig. SOTTOSEGRETARIO DI STATO**

**con delega alle politiche per il Sud**

**Luigi Sbarra**

**Il Coordinatore  
della Struttura di missione ZES**

*Giuseppe Romano*

**Il Direttore Generale  
dell'Associazione Bancaria Italiana**

*Marco Elio Rotigni*

**MODULO DI ADESIONE AL PROTOCOLLO D'INTESA TRA ABI E STRUTTURA DI MISSIONE ZES**

La sottoscritta Banca \_\_\_\_\_, codice ABI \_\_\_\_\_, nel condividere gli obiettivi del Protocollo d'Intesa e gli impegni posti a carico delle banche previsti all'articolo 6

**dichiara di aderire al citato Protocollo d'Intesa.**

Distinti saluti

(luogo e data) .....

.....  
(Timbro e firme autorizzate)

Si indicano di seguito due nominativi di riferimento per la Banca:

Nome e Cognome: \_\_\_\_\_ Tel: \_\_\_\_\_

E-mail: \_\_\_\_\_

Nome e Cognome: \_\_\_\_\_ Tel: \_\_\_\_\_

E-mail: \_\_\_\_\_